

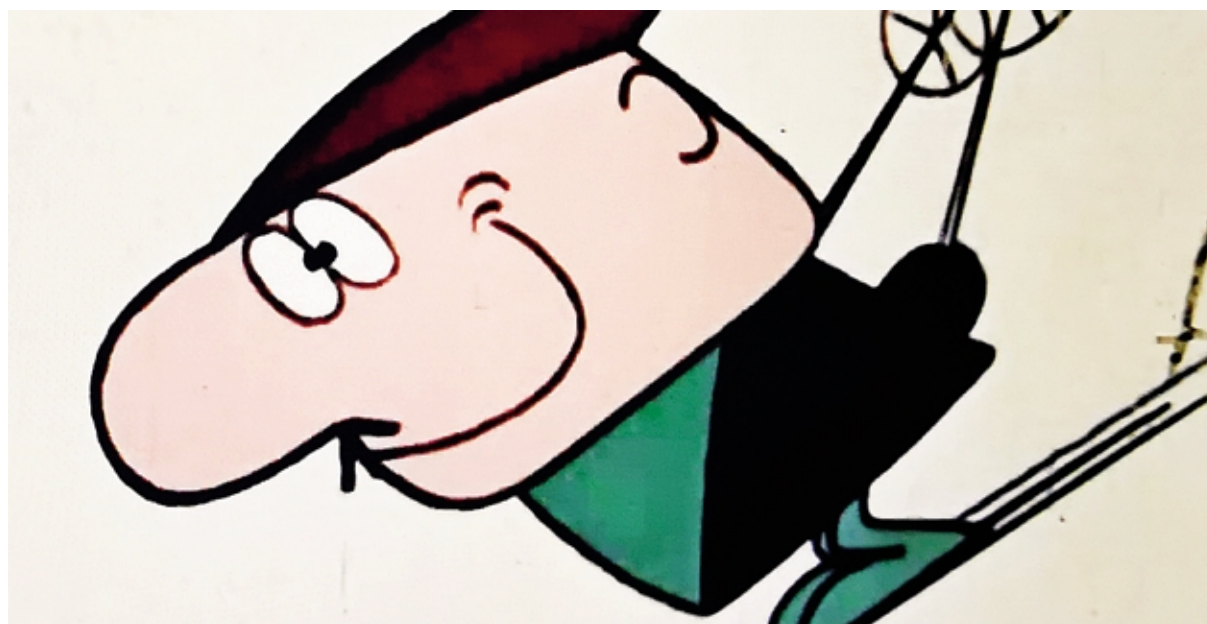
L'EVOLUZIONE DEL CINEMA DI ANIMAZIONE AL CENTRO DELL'INCONTRO

Cinque cartoni animati d'autore, la "Sfinge Alpina" sa anche essere ironica

Nello Colombo

Il faraonico volto dal corpo leonino della Sfinge dai crudi artigli irretisce da sempre le vie renose del viandante coi suoi misteriosi arcani dopo aver condannato ad un orripilante strazio lo sventurato Edipo. L'immaginario collettivo ne scolpisce ancora il segno nel blocco monolitico dei giganti rocciosi della terra, inciso dal vento e dall'acqua. Ecco allora "La Sfinge Alpina" che si staglia imponente nell'orogenesi primordiale incarnando "volti ed enigma della Montagna", immagine coniata dalla felice intuizione negli anni '80 della Sezione del Cai di Sondrio e la Fondazione Luigi Bombardieri, per dare avvio ad un ciclo di incontri "indagatori" su personaggi, vicende, avventure legati al panorama alpinistico.

Sul palco della "Sfinge" si sono alternati relatori e alpinisti di spicco, quali Walter Bonatti, Kurt Diemberger, Krzysztof Wielicki, Jerzy Kukuczka, Riccardo Cassin, Gino Bartali, Alessandro Gogna, Christine Destivelle, Nives Meroi. Improvviso e devastante l'arrivo della pandemia che ha falciato mille iniziative. Sfuggite al crivello solo l'incontro della sala "Besta" (ospite il lupo cecoslovacco Nepal e Andrea Scherini, tra i compagni di cordata su diversi 4000 delle Alpi) e quello nella Sala "Vitali" con l'alpinista-fotografo Giacomo Meneghello, alle prese con la sua rocambolesca avventura in sella alla bicicletta lungo la Via della Seta. Il perdurare dell'emergenza sanitaria ha spinto così le due compagini valtellinesi votate al culto della Montagna a proporre la Sfinge Alpina 2021 online. Pieno successo per il primo appuntamento salutato con gioia dal presidente Cai Paolo Camanni e presentato da Angelo Schena "montanaro per eccellenza", nella pura accezione di un innamoramento assoluto delle ascensioni alpine, che ha presentato Aldo Audisio, già direttore del Museo nazionale della Montagna di Torino e consigliere di Trento Film Festival. A lui il compito di introdurre cinque "cartoni animati" d'autore, spiegando l'evoluzione del cinema di animazione, nel settore dedicato alla montagna e all'alpinismo, dall'inizio del secolo scorso sino ai giorni nostri. Antesignano del Topolino disneyano prima maniera in arrampicata è il protagonista di "Mush on" della Kinex Studios, del '28. Quattro esilaranti minuti sulle orme di Snap in viaggio al Polo Nord con slitta e il fido cane. Custode dell'immensità bianca delle nevi, un orso bianco che gli impone di firmare il registro delle presenze. Il secondo video, "Il signor Rossi va a sciare", è affidato alla firma di Bruno Bozzetto. In chiave tragicomica lo sprovveduto Rossi si lancia in un'ardita discesa sugli sci rovinando a valle fino ad un solido abbraccio ad un albero. Surreale stile "picassiano" che scompone l'azione in una serie di quadri divertenti. "Hors Piste" di L. Brunel, L. Cavalier, C. Jalabert e O. Malet, del 2018 segue la scia dei due migliori soccorritori alpini pronti per una nuova missione, ma, nonostante la loro professionalità e determinazione, le cose non andranno come previsto. Certamente singolare "Via Cruxis" di Ignasi López, del 2018. Il corto racconta la storia della leggendaria coppia di alpinisti, Marcel e Andrej, che, nonostante abbiano temperamenti diversi, formano una grande squadra. Dovranno affrontare la sfida più difficile: incoronare la cima vergine della montagna più alta. Ma Andrej non è più disposto a continuare nell'ombra di Marcel. L'ultimo "cartoon" è "Wild love", di P. Artic, C. Yvergniaux, Z. Sottiaux, L. Georges, M. Laudet, Q. Camus. Durante una romantica gita in montagna, Alan e Beverly provocano un incidente fatale. Il crimine non rimarrà impunito dalle marmotte. Una cineteca inesauribile sulla vita di montagna nel corso degli ultimi secoli per raccontare anche con leggerezza e un briciolo di ironia il mondo della "Sfinge Alpina".



"Il signor Rossi va a sciare", affidato alla firma di Bruno Bozzetto



Il disegnatore Bruno Bozzetto

